

**ESTRATTO DELLA SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI DEL
28.09.2022**

Il giorno 28.09.2022 alle ore 13,55, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0467977 del 26.09.2022;

[omissis]

Si passa alla trattazione del 1° punto dell'O.d.G. **“Programma Regionale FESR 2021-2027 Proposta di Programma adottato con DGR 197/2022” – CUP 8919 – Proponente: DG 50 03 00 Regione Campania - Autorità di Gestione del FESR Campania.** L'istruttore Carotenuto ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevia Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

1. ASPETTI PROCEDURALI

le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Autorità di Gestione del FESR DG 50 03 00 prot. 81823 del 15/02/2021.
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la fase di scoping è stata avviata dalla DG 50 03 00 l'08/03/2021 e si è conclusa in data 23/04/2021;
- con prot. 297760 del 08/06/2022 la DG 50 03 00 ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006;
- lo Staff Valutazioni Ambientali in data 15/06/2022 ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, dando evidenza dell'integrazione della VAS con la VIncA;
- contestualmente con prot. 312780 del 16/06/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha avviato la fase di consultazione del pubblico e dei soggetti interessati, chiedendo entro i 45 giorni della consultazione la trasmissione dei “sentito” ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000;
- la consultazione ha previsto 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la trasmissione delle osservazioni alla pec;
- pubblicazione della documentazione sul sito dell'Autorità competente (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VAS_files_new/Progetti/prg_8919_prot_2021.81823_del_15-02-2021.vasvi) e sul sito dell'Autorità competente come indicato sull'avviso;
- pubblicazione delle osservazioni e dei “sentito” trasmessi durante i 45 giorni di consultazione pubblica (e anche di quelli giunti fuori termine) al link dell'Autorità competente;
- sollecito dello Staff Valutazioni Ambientali ai soggetti gestori per l'espressione del sentito prot. 450104 del 14/09/2022;
- trasmissione di integrazioni e chiarimenti della DG 50 03 00 prot. 465849 del 23/09/2022;
- sollecito della DG 50 03 00 ai soggetti gestori per l'espressione del sentito prot. 466828 del 26/09/2022.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni come sinteticamente rappresentato di seguito.

- A) Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi**
- B) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma**
- C) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate**
- D) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come**

zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

E) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

F) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

G) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma

H) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

L) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità' di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

J) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Studio di Incidenza

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenuti i seguenti "sentito":

- Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
- Ente Parco Regionale del Matese
- Ente Parco Regionale dei Monti Picentini
- Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano
- Ente Parco Regionale di Taburno e Camposauro
- Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
- Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno
- Comando Carabinieri per la tutela della biodiversità e dei parchi - Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta
- Riserva naturale dello stato del Cratere degli Astroni - WWF Italia ONG
- Area Marina Protetta del Parco Sommerso di Baia- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo- Parco Archeologico dei Campi Flegrei
- Area Marina Protetta del Parco Sommerso di Gaiola
- Area Marina Protetta di Punta Campanella- Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella
- Area Marina Protetta del Regno di Nettuno- Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno
- UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali
- Ente Parco Regionale del Partenio
- Ente Riserve Naturali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano
- Ente Parco Nazionale del Vesuvio
- Riserva Naturale Regionale - Foce Volturno - Costa di Licola - Ente Riserve Volturno, Licola, Falciano

Nella nota di avvio della consultazione pubblica prot. 312780 del 16/06/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha contestualmente richiesto entro i 45 giorni della consultazione la trasmissione dei "sentito" ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000.

Con nota prot. 450104 del 14/09/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha sollecitato i soggetti gestori all'espressione del sentito.

Con nota prot. 466828 del 26/09/2022 la DG 50 03 00 ha ulteriormente sollecitato i soggetti gestori all'espressione del sentito, rappresentando "che un ulteriore ritardo da parte dei soggetti in indirizzo comporterebbe la responsabilità del mancato rispetto dei tempi per la definitiva approvazione del Programma in parola, con il

grave rischio che ne consegue di non poter beneficiare della prima annualità delle risorse programmate a valere sul Fondo FESR 2021-2027”.

All'attualità non risultano trasmessi i “sentito” dei seguenti soggetti gestori:

- Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
- Riserva naturale dello Stato di Vivara - Comitato di gestione permanente della Riserva Naturale Statale Isola di Vivara

Con nota prot. 0467106 del 26/09/2022 la DG 50 03 00, con riferimento ai “sentito” sollecitati e non ancora trasmessi, ha richiesto: *“Al riguardo, tenuto presente che sono ampiamente trascorsi i tempi che la normativa sopra richiamata assegna per l'adempimento in discorso, e che ulteriori ritardi nella chiusura della procedura di valutazione ambientale strategica integrata con la Valutazione di Incidenza comporterebbero il mancato rispetto dei tempi per la definitiva approvazione del Programma Regionale FESR 2021/2027, con il grave rischio che ne consegue di non poter beneficiare della prima annualità delle risorse, si chiede a codesto Ufficio di valutare ogni possibile soluzione operativa che consenta alla scrivente Autorità di gestione di inviare formalmente il Programma in parola alla Commissione Europea entro e non oltre il 4 ottobre p.v.”.*

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenuti le seguenti osservazioni:

1. Direzione Generale 50 05 per le Politiche sociali e sociosanitarie;
2. Parco Archeologico di Ercolano;
3. ARPAC;
4. Legambiente Campania;
5. Provincia di Campobasso

PRESO ATTO CHE:

- il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Campania (PR FESR nel prosieguo) è definito in coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione;
- rispetto al quadro nazionale, il PR FESR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- la proposta di PR è articolata secondo il Format stabilito dal Reg. (UE) 1060 del 2021 e si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, nonché la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, declinandole territorialmente a seguito del confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale;
- l'attuazione delle 5 sfide nel programma è stata declinata attraverso l'individuazione di altrettanti assi di priorità di intervento, a loro volta organizzati in obiettivi specifici;
- per ogni obiettivo specifico, coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH, è stata valutata la compatibilità delle azioni con il principio Do Not Significant Harm DNSH introdotto dal Regolamento “tassonomia” Reg. UE 2020/852: 1) mitigazione dei cambiamenti climatici, 2) adattamento ai cambiamenti climatici, 3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, 4) transizione verso un'economia circolare, 5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento e 6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- le scelte operate in materia di allocazione delle risorse rispetto agli obiettivi specifici hanno tenuto conto degli stringenti indirizzi comunitari e delle risultanze delle attività di consultazione del partenariato economico sociale.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Programma può avere a seguito delle ricadute della sua attuazione e il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di piano/programma;
- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Programma attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del programma, la

verifica delle ricadute degli effetti del programma e l'efficacia degli indirizzi per la programmazione degli interventi, migliorando così l'efficacia del programma stesso;

- il monitoraggio infatti, ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione/programmazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PR FESR:

- a seguito delle interlocuzioni istruttorie con l'Autorità competente in materia di VAS - VIncA l'Autorità di Gestione del PR FESR:
 - ✓ ha esplicitato le azioni di Capacity Building (allegato 2 alla nota prot. 465849/2022)
 - ✓ ha chiarito il contributo finanziario del programma agli obiettivi climatici e alla tutela della biodiversità. L'allegato 2 alla nota prot. 465849/2022 evidenzia come il 36% circa del totale delle risorse sia destinato al sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici e più del 8% al sostegno alla Biodiversità. L'allegato 2 riporta anche i campi di intervento, aggregati per azione, con le relative dotazioni finanziarie, il coefficiente di contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla biodiversità e il relativo importo di contribuzione;
 - ✓ ha chiarito che le azioni presenti nella proposta in consultazione 2.3.1 "Intervenire per l'ammodernamento e l'innovazione delle reti di distribuzione energetica e 2.4 CB "Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa di AdG, Enti locali e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza", non saranno presenti nella versione definitiva del PR;
 - ✓ ha chiarito che nella versione definitiva del PR la descrizione dell'azione 2.7.1 sarà integrata con il riferimento alla possibilità di finanziare interventi e misure capaci di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria, in coerenza con il Piano nazionale, e con i settori di intervento (SI 77) e nella definizione degli indicatori (RCR50 e RCO39) previsti per l'azione;
 - ✓ ha fornito un quadro aggiornato rispetto alle condizioni abilitanti trasversali e tematiche, allegando due tabelle che sintetizzano lo stato di avanzamento di tutte le procedure necessarie al soddisfacimento delle stesse (allegati 3 e 3a alla nota prot. 465849/2022);
- il PR FESR si connota come una delle principali fonti di finanziamento delle politiche ambientali comunitarie a livello locale attraverso il finanziamento di azioni a diretta finalità ambientale declinate a livello territoriale in coerenza con i principi e le strategie di settore e attraverso il finanziamento di azioni non a diretta finalità ambientale che dovranno essere in ogni caso coerenti con i principi di sostenibilità ambientale sanciti nel DNSH;
- la strategia europea espressa nel quadro regolamentare anche a seguito dell'approvazione del Green Deal e della recente strategia adottata per fare fronte agli effetti economici e sociali derivanti dalla pandemia da COVID-19, Next Generation EU, è tesa a dare attuazione agli obiettivi della Agenda delle Nazioni Unite per il 2030 che ha individuato 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e una serie di target (COM/2016/0739 final);
- il livello di dettaglio del PR FESR, che individua le tipologie generiche degli interventi con riferimento all'obiettivo da raggiungere, richiede che la compatibilità con il principio DNSH, valutato a livello di PR FESR, sia garantito in sede attuativa sia attraverso idonei criteri per l'accesso ai finanziamenti degli interventi e sia attraverso la verifica ex post degli interventi del rispetto delle condizioni tecniche riportate nel paragrafo 6.4 del Rapporto ambientale;
- il contributo finanziario del programma al sostegno dei diversi obiettivi di natura ambientale è il frutto di scelte che comunque appaiono, in questa prima fase, rispettose degli indirizzi comunitari in materia;
- nella Sezione II del PR, nella parte conclusiva della descrizione delle azioni si fa il seguente rimando, laddove pertinente "*Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH*".
- è pertanto opportuno che nella Dichiarazione di Sintesi vengano assunti specifici impegni in riferimento:
 - ✓ alle modalità con cui si intende indirizzare l'attuazione degli interventi del PR nel rispetto delle condizioni tecniche riportate nel paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale e nelle schede tecniche riportate nell'Allegato 5 "Schede tecniche operazioni DNSH" al fine di orientare alla sostenibilità degli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH;

- ✓ all'adozione di criteri per l'accesso ai finanziamenti e di verifiche e controlli ex ante e ex post atti a garantire e verificare il rispetto del principio DNSH;
- ✓ alle azioni di monitoraggio atte ad individuare l'effettiva quota percentuale delle risorse dedicate ai diversi obiettivi di natura ambientale, anche con riferimento alle indicazioni riportate nella nota della Commissione Europea ARES(2022)1458164 - 26/02/2022 riferite alla biodiversità.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006;
- è stato analizzato il contesto programmatico/pianificatorio pertinente e quello ambientale – territoriale interessato dal Programma;
- sono stati individuati e definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali sono state condotte le valutazioni, evidenziandone la corrispondenza con i diversi documenti strategici di riferimento;
- gli obiettivi di sostenibilità organizzati per tematismo utilizzati come riferimento per la valutazione ambientale del PR FESR 2021-2027 (9) sono stati ricondotti ai 6 obiettivi ambientali introdotti dal Regolamento “tassonomia” Reg. UE 2020/852: 1) mitigazione dei cambiamenti climatici, 2) adattamento ai cambiamenti climatici, 3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, 4) transizione verso un'economia circolare, 5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento e 6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. L'esercizio analitico ha rappresentato quindi anche la prima fase della applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH) rispetto alle azioni del PR FESR 2021-2027;
- dalla valutazione effettuata, si osserva che le **maggiori pressioni positive** interessano lo stato dei tematismi cambiamenti climatici, l'energia, il paesaggio e i beni culturali, la qualità dell'aria e il suolo e i rischi naturali, mentre le **potenziali pressioni negative**, interessano principalmente il tematismo delle risorse idriche e dei rifiuti. Queste ultime risultano compensate dagli investimenti attivati dal PR proprio in relazione al tema della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti in una prospettiva integrata e di economia circolare. In relazione all'OSB5 – *promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile* e OSB3 - *sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)*, a cui sono state destinate circa il 18% delle risorse dell'intero programma (il 14% per il ciclo integrato delle acque). Gli interventi ritenuti in grado di incidere positivamente sul contesto ambientale sono rinvenibili principalmente nell'ambito della Priorità 2 Energia-ambiente e sostenibilità, mentre gli interventi in grado di generare le maggiori potenziali pressioni e impatti negativi (priorità 1 e 4) hanno a che fare con la realizzazione di infrastrutture (sociali, per l'istruzione e/o per attività di ricerca e innovazione) e/o di rete (mobilità e energia) e con il sostegno alle imprese. Per questa ragione sono **oggetto di specifiche misure di mitigazione riportate nel capitolo 7 del RA**;
- le azioni/interventi del programma sono state valutate rispetto al principio “**Do Not Significant Harm**” (DNSH). Tale processo, riportato nell'Allegato 5 al RA, ha condizionato la selezione delle azioni e degli obiettivi del programma individuando alcune caratteristiche che gli interventi dovranno assumere nella fase di attuazione e qualificando la connotazione delle azioni selezionate in fase ex-ante con specifiche indicazioni tese a contenerne eventuali influenze negative sugli obiettivi ambientali generali e specifici;
- l'Autorità di Gestione del PR FESR, con la nota prot. 465849/2022:
 - ✓ ha chiarito, con riferimento alle alternative, che nelle scelte programmatiche effettuate la metodologia adottata e la definizione di Indici sintetici, ha consentito di valutare in itinere le alternative Programmatiche in modo comparato selezionando le azioni e gli interventi in grado di massimizzare il contributo positivo degli interventi previsti nell'ambito della proposta di Programma alle condizioni del contesto ambientale e dei diversi tematismi considerati, riportando a supporto il risultato dell'analisi comparata sviluppata con lo scenario di Programma in cui non si prevedeva di implementare gli interventi per la mobilità sostenibile di cui alla Priorità 2 bis;
 - ✓ ha chiarito il metodo di calcolo degli indici di compatibilità, di peso programmatico e dell'indice di compatibilità pesato utilizzati nelle valutazioni del RA;
 - ✓ ha chiarito che pur in assenza di un richiamo formale alla SREC (Strategia Regionale Economia Circolare) e di altri documenti/strategie regionali in tema di sostenibilità, da un punto di vista sostanziale, le finalità della richiamata strategia regionale trovano declinazione sia negli obiettivi assunti dal Programma FESR 2021-2027, sia negli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale adottati, ed inoltre che l'analisi condotta ai fini della verifica del rispetto del principio DNSH ha consentito di verificare il contributo di tutte le azioni agli obiettivi del regolamento UE sulla tassonomia, incluso l'obiettivo 4 che prevede la transizione verso un'economia circolare. Il Programma, infine, prevede di

destinare più del 3% del totale delle risorse a disposizione per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico B6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, dimostrando una grande attenzione al tema soprattutto se paragonata ai precedenti cicli di programmazione (allegato 2 alla nota prot. 465849/2022);

- ✓ ha chiarito che l'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con obiettivi DNSH (Reg. UE 2020/852) è stata eseguita con riferimento alla lista di controllo messa a disposizione dalla Commissione che ha fornito orientamenti tecnici sulle modalità di applicazione del principio DNSH nel contesto dell'RRF tramite la guida, pubblicata il 18 febbraio 2021, e i relativi allegati, della quale ha riportato la lista di controllo;
- ✓ ha trasmesso, ad integrazione delle analisi già effettuate nel RA in merito alla coerenza con Agenda 2030, una analisi di coerenza fra le azioni del Programma e gli obiettivi assunti dalla proposta di Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in fase di approvazione da parte delle DG competenti (allegato 4 alla nota prot. 465849/2022) sviluppata ai fini dell'istruttoria in corso e del dialogo con la CE;
- nel paragrafo 6.2 del Rapporto ambientale denominato "La verifica di coerenza interna ed esterna", nel valutare la coerenza interna tra le azioni del PR e gli obiettivi specifici (di carattere ambientale) previsti nella proposta di Programma FESR 2021-2027 non si evidenziano delle incoerenze e si afferma che: "Le azioni che evidenziano potenziali coerenze indirette rispetto agli obiettivi di sostenibilità potranno essere "condizionate" in fase attuativa alla adozione di specifici criteri al fine di massimizzare il potenziale di sostenibilità ambientale del PR FESR";
- si ritiene dunque necessario che in fase attuativa degli interventi siano adottati specifici criteri in coerenza con il principio DNSH al fine di massimare il potenziale di sostenibilità ambientale del PR FESR. In particolare sarà opportuno definire criteri di promozione e di selezione (criteri di ammissibilità, premialità) degli interventi in grado di contribuire alla riduzione delle pressioni sulle componenti ambientali. In tale ottica, a titolo indicativo e non esaustivo:
 - ✓ al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni previste dal PR, nella selezione degli interventi finanziabili sarebbe utile promuovere l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli Obiettivi Strategici. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi).
 - ✓ al fine di ridurre gli impatti del Cambiamento climatico, dovranno essere messe in atto azioni coerenti con quelle previste nella Strategia nazionale di Adattamento e Mitigazione ai cambiamenti climatici. In particolare, si dovrebbe valutare la possibilità di premiare, all'interno dei bandi attuativi del PR 2021-2027, per ogni progetto, l'eventuale realizzazione di ulteriori misure di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici, proporzionali all'entità dello stesso.

Si ritiene inoltre utile proporre alcuni ulteriori indirizzi, a titolo indicativo e non esaustivo, di cui sarà opportuno tener conto nella definizione dei criteri di premialità, laddove pertinenti:

- ✓ promuovere azioni per minimizzare i consumi energetici e le emissioni climalteranti nei cantieri;
- ✓ al fine di evitare e minimizzare gli impatti degli interventi infrastrutturali, i progetti di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e impianti dovranno integrare soluzioni per la minimizzazione dei consumi energetici (es. efficientamento delle strutture e degli impianti, domotica e altre soluzioni intelligenti per la gestione dei consumi, etc). In particolare, per rilevanti interventi ristrutturazione di edifici e per quelli di riqualificazione energetica si dovranno garantire i requisiti di prestazione energetica di cui al DM 26-6-2015.
- ✓ i progetti di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e impianti e di sostituzione degli impianti produttivi, dovranno integrare soluzioni a impatto idrico minimo (es. raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche, irrigazione delle aree a verde ad elevata efficienza idrica, soluzioni di sistemazioni a verde a ridotto consumo idrico, impiego di sistemi di riduzione di flusso, di controllo di portata, di controllo della temperatura dell'acqua, ecc.).
- ✓ gli interventi di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e impianti dovranno essere progettati "a prova di clima" secondo gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.
- ✓ al fine di massimizzare gli effetti ambientali positivi determinati dagli interventi, si potrà fare ricorso a strumenti per l'analisi e la misurazione delle performance ambientali delle imprese (es. LCA) e della circolarità delle imprese (es. Material flow analysis) che supportino la definizione dei piani di sviluppo, ristrutturazione e ammodernamento aziendale, e di sostenere misure per l'adozione di sistemi di Al fine di ridurre gli impatti, si promuoverà l'utilizzo di materiali sostenibili (riciclati/riciclabili) e di tecniche

costruttive attente alla sostenibilità globale e una gestione dei rifiuti da cantiere attenta a massimizzare il recupero. In particolare, con riferimento ai principi di riciclabilità a fine vita, di contenuto di riciclato, di gestione dei rifiuti in cantiere si potranno prendere come riferimento alcuni dei criteri fissati dal CAM edilizia DM 11-10-2017 e smi. Sarà inoltre favorita una logica d'intervento di sistema per favorire iniziative di simbiosi industriale e distretti circolari;

- ✓ preferire la localizzazione degli interventi infrastrutturali al di fuori dei contesti sensibili (aree protette, aree Natura 2000, oasi di protezione faunistica, ...) e, ove possibile, preferendo aree già urbanizzate e adottare soluzioni che minimizzano in particolar modo l'inquinamento acustico, luminoso e altri fattori di disturbo prodotti dalle attività antropiche;
- ai fini di una corretta implementazione del monitoraggio ambientale è inoltre necessario che i bandi attuativi del FESR 2021-2027 contengano una esplicita richiesta, indirizzata ai beneficiari, della valutazione delle prestazioni ambientali dei progetti proposti, soprattutto con riferimento ai consumi energetici per tipologia di alimentazione, alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di sostanze inquinanti. Tali dati dovranno essere valutati nell'ambito del monitoraggio ambientale per stimare gli impatti indiretti delle azioni sulle componenti ambientali.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del PR FESR, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di programma e dal tipo di interventi;
- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000; nello studio degli elementi di interferenza del programma sono state riportate le risultanze della valutazione effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal FESR, e le considerazioni sulle quali sono state effettuate le scelte e le valutazioni;
- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, le possibili interferenze che le attività considerate significativamente incidenti potrebbero determinare sui siti della Rete Natura 2000.
- l'analisi condotta ha evidenziato che diverse azioni di programma, per il loro carattere immateriale, possono essere considerate non suscettibili di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, se non con effetti ovviamente positivi ma indiretti e di lungo periodo. Ad esempio, interventi quali: - la promozione della transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti e l'aumento degli standard di sostenibilità ambientale, incentivano da una parte la riduzione della produzione di rifiuti con conseguente riduzione dei rischi di inquinamento delle matrici ambientali e dall'altra la riduzione dell'emissione di gas clima alteranti. In considerazione della presenza diffusa di tali fenomeni sull'intero territorio regionale, il contrasto ad essi porterà indubbi benefici anche allo stato di conservazione dei Siti della rete Natura 2000. Anche le attività di Miglioramento dei sistemi di educazione, istruzione prescolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua, per il loro carattere immateriale, sono state valutate come non incidenti significativamente sui valori tutelati nei siti della Rete Natura 2000, ma comunque strumenti attraverso i quali contribuire ad un generale miglioramento dello stato delle componenti ambientali, derivante da una maggior consapevolezza dei cittadini e delle aziende coinvolte;
- le attività relative alla realizzazione di infrastrutture sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000. In particolare, la realizzazione di infrastrutture potrà determinare impatti anche se l'area interessata dall'intervento è esterna a Siti della Rete Natura 2000;
- le azioni risultate potenzialmente incidenti in maniera significativa sono ascrivibili principalmente alla realizzazione di opere infrastrutturali connesse all'impiantistica per la realizzazione di opere per lo sfruttamento delle energie rinnovabili o per il miglioramento della rete di trasporto o ancora per il recupero e ampliamento della rete elettrica e idrica;
- per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti dei generici impatti potenziali ma non si è potuto stabilire se e in che modo le aree appartenenti alla rete Natura 2000 saranno effettivamente coinvolte. In ogni caso, è stato considerato che la realizzazione di infrastrutture dovrà prevedere l'esperimento delle opportune procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e/o di Valutazione di Incidenza, ove necessarie ai sensi della vigente normativa, nell'ambito delle quali potranno essere effettuate adeguate valutazioni che tengano conto, sia in fase di scelte strategiche di micro localizzazione (anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi) che in fase di scelte progettuali per la realizzazione, delle specifiche caratteristiche ecologiche e degli specifici fattori di vulnerabilità dei diversi

habitat e delle diverse specie tutelate nei siti della Rete Natura 2000 e in sede delle quali potranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la “sostenibilità ambientale”;

- con riferimento alle misure di mitigazione, dallo Studio si evince che tali misure non possono prescindere dalle caratteristiche specifiche dell'intervento proprie del livello di dettaglio progettuale, e pertanto, salvo per alcune azioni per le quali sono state individuate delle specifiche misure di mitigazione, si rimanda alla valutazione di incidenza dei progetti, ove necessaria, al rispetto delle misure di conservazione generali e sito specifiche, nonché degli eventuali piani di gestione; tuttavia nelle conclusioni dello Studio di Incidenza (pag. 162 e ss) sono state individuate anche delle misure di mitigazione per la progettazione degli interventi atte a minimizzare potenziali incidenze negative sulla rete Natura 2000;
- è opportuno che il rispetto delle pertinenti misure di mitigazione per la progettazione degli interventi individuate nello studio costituiscano criteri di selezione degli interventi a prescindere dalla loro localizzazione e a prescindere dalla necessità di espletare la valutazione di incidenza, in quanto tali criteri concorrono ad operare una selezione degli interventi finalizzata ad aumentarne la sostenibilità ambientale, a garantire il rispetto del principio del DNSH e quindi a migliorare il contesto territoriale del quale fanno parte i siti Natura 2000 e le loro connessioni ecologiche, con evidenti riflessi positivi sulla tutela e la conservazione dei valori naturalistici per i quali i siti sono stati individuati; a tal fine la Dichiarazione di Sintesi dovrà riportare un apposito paragrafo sui criteri di selezione da utilizzare in sede attuativa al fine di orientare sin dalle prime fasi la progettazione degli interventi;
- nello Studio viene svolta un'analisi di quanto le azioni del FESR permettano di cofinanziare gli interventi previsti dal PAF Prioritized Action Framework (PAF) della Rete Natura 2000 regionale, approvato con DGR n. 615/2021, (in particolare quelli che nella DGR 615/2021 vengono indicati come cofinanziabili dal FESR) come ulteriore valutazione dell'incidenza del FESR sulla rete Natura 2000, dalla quale è emerso che molte azioni che il PAF immaginava potessero essere coperte dal FESR in realtà non trovano una evidente collocazione in questo strumento finanziario. Si evidenzia quindi l'esigenza di trovare fonti di finanziamento diverse, a meno di non trovare il modo di includere tali interventi nelle azioni del FESR. Anche per quanto riguarda l'entità delle risorse allocate per le azioni del FESR riferibili a quelle del PAF, l'analisi ha evidenziato che queste appaiono insufficienti rispetto alle previsioni del PAF;
- risulta pertanto necessario declinare attentamente nei bandi attuativi le caratteristiche degli interventi finanziabili, affinché tutti i fondi disponibili in azioni riferibili alla rete Natura 2000, siano effettivamente coerenti con quelli previsti dal PAF in base alle misure di conservazione adottate nei siti della rete ed anche per individuare l'effettiva quota percentuale delle risorse dedicate al miglioramento della biodiversità, in linea con le indicazioni riportate nella nota della Commissione Europea ARES(2022)1458164 - 26/02/2022;
- è necessario altresì che in sede attuativa, per le azioni del PR FESR individuate come possibile fonte di finanziamento, sia garantito il contributo all'attuazione delle individuate misure del PAF e che in sede di monitoraggio venga verificato l'effettivo cofinanziamento delle misure del PAF;
- è opportuno altresì che l'AdG del PR FESR segnali agli Uffici competenti quanto emerso in sede di valutazione di quanto le azioni del FESR permettano di cofinanziare gli interventi previsti dal PAF Prioritized Action Framework (PAF) al fine di consentire l'individuazione di eventuali altre fonti di finanziamento;
- per quanto riguarda le condizioni d'obbligo, si evidenzia che queste sono univocamente definite nelle Linee Guida nazionali sulla valutazione di incidenza, le quali ne prevedono l'individuazione con atto ufficiale delle Regioni o delle PP.AA., sulla base delle caratteristiche biogeografiche e sito-specifiche dei siti Natura 2000 interessati, che, preventivamente alla loro adozione, ne danno informativa al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MITE all'attualità), ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui siti Natura 2000; lo strumento principe nel quale prevedere le condizioni d'obbligo sito specifiche è il Piano di Gestione del sito. È pertanto escluso che le condizioni d'obbligo possano essere individuate in sede di bandi attuativi delle azioni, nei quali piuttosto dovranno essere previsti adeguati criteri di selezione degli interventi;
- considerato che nello Studio di incidenza si evidenzia che le quote di finanziamento dedicate alla biodiversità per ciascun obiettivo/azione del FESR, secondo quanto riportato nei documenti relativi, non sono in linea con la matrice degli impatti sulla biodiversità riportata nel Rapporto Ambientale, nonché con le tabelle riassuntive delle incidenze su habitat e specie di importanza comunitaria dello studio, è necessario che in fase attuativa venga monitorata con opportuna cadenza temporale l'effettiva quota percentuale delle risorse utilizzate per il miglioramento della biodiversità, in modo da poter tempestivamente prevedere le eventuali correzioni per conseguire i livelli di spesa previsti in ex ante nelle tabelle riassuntive del PR FESR;

- nonostante i solleciti prot. 450104 del 14/09/2022 dello Staff Valutazioni Ambientali e prot. 466828 del 26/09/2022 della DG 50 03 00 risultano all'attualità acquisiti i seguenti "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 dei soggetti gestori dei siti Natura 2000:
 - ✓ **Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**
 - ✓ **Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei**
 - ✓ **Ente Parco Regionale del Matese**
 - ✓ **Ente Parco Regionale dei Monti Picentini**
 - ✓ **Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano**
 - ✓ **Ente Parco Regionale di Taburno e Camposauro**
 - ✓ **Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli**
 - ✓ **Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno**
 - ✓ **Comando Carabinieri per la tutela della biodiversità e dei parchi - Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta**
 - ✓ **Area Marina Protetta del Parco Sommerso di Gaiola**
 - ✓ **Area Marina Protetta del Regno di Nettuno- Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**
 - ✓ **Riserva naturale dello stato del Cratere degli Astroni - WWF Italia ONG**
 - ✓ **Area Marina Protetta di Punta Campanella- Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella**
 - ✓ **Area Marina Protetta del Parco Sommerso di Baia- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo- Parco Archeologico dei Campi Flegrei**
 - ✓ **UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali**
 - ✓ **Ente Parco Regionale del Partenio**
 - ✓ **Ente Riserve Naturali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano"**
 - ✓ **Ente Parco Nazionale del Vesuvio**
 - ✓ **Riserva Naturale Regionale - Foce Volturno - Costa di Licola - Ente Riserve Volturno, Licola, Falciano**
- con nota prot. 0467106 del 26/09/2022 la DG 50 03 00, con riferimento ai "sentito" sollecitati e non ancora trasmessi, ha richiesto: *"Al riguardo, tenuto presente che sono ampiamente trascorsi i tempi che la normativa sopra richiamata assegna per l'adempimento in discorso, e che ulteriori ritardi nella chiusura della procedura di valutazione ambientale strategica integrata con la Valutazione di Incidenza comporterebbero il mancato rispetto dei tempi per la definitiva approvazione del Programma Regionale FESR 2021/2027, con il grave rischio che ne consegue di non poter beneficiare della prima annualità delle risorse, si chiede a codesto Ufficio di valutare ogni possibile soluzione operativa che consenta alla scrivente Autorità di gestione di inviare formalmente il Programma in parola alla Commissione Europea entro e non oltre il 4 ottobre p.v.."*
- in considerazione della circostanza che i "sentito" sono stati richiesti all'avvio della consultazione pubblica con nota prot. 312780 del 16/06/2022, alla quale sono seguiti i solleciti di cui alla nota prot. 450104 del 14/09/2022 dello Staff Valutazioni Ambientali e alla nota prot. 466828 del 26/09/2022 della DG 50 03 00, e in considerazione altresì della nota prot. 0467106 del 26/09/2022 della DG 50 03 00, è opportuno prevedere che i "sentito" dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari e della Riserva naturale dello Stato di Vivara che non risultano allo stato ancora pervenuti, possano essere utilmente acquisiti ai fini della definitiva approvazione del programma;
- tutti i sentito acquisiti sono favorevoli, alcuni con prescrizioni che riguardano prevalentemente la necessità del rispetto delle misure di conservazione, l'applicazione rigorosa della normativa in materia di valutazione di incidenza, l'individuazione di misure di mitigazione specifiche; sono inoltre stati evidenziati aspetti inerenti l'insufficienza della dotazione finanziaria del PR FESR dedicata alla tematica biodiversità, la necessità di una cabina di regia regionale di coordinamento dei piani e dei programmi con la partecipazione della rete degli attori attivi sul tema biodiversità, l'armonizzazione delle disposizioni regionali in materia di VINcA con individuazione dei soggetti gestori quali autorità competenti in materia di VINcA, la necessità di un rafforzamento delle capacità tecnico amministrative dei soggetti gestori ai fini dell'esercizio delle competenze e delle funzioni gestionali proprie del ruolo, la necessità di un modello gestionale degli interventi che consenta la rapida riprogrammazione degli stessi ove si evidenziassero criticità a livello progettuale;

- non tutte le prescrizioni contenute nei *sentito* risultano pertinenti al programma e in alcuni casi sono state formulate richieste afferenti a tematiche generali e al quadro regolatorio regionale che esulano dal contesto del PR FESR;
- è necessario in ogni caso che le prescrizioni dei *sentito* pertinenti al PR FESR trovino adeguato riscontro in sede attuativa, tenendo comunque conto che per le condizioni d'obbligo, impropriamente richiamate sia nello Studio di Incidenza che in alcuni *sentito*, sono di applicazione le Linee Guida nazionali in materia di VIncA (GU 303/2019);
- in tal senso la Dichiarazione di sintesi dovrà individuare compiutamente le prescrizioni pertinenti alla fase attuativa del PR FESR, armonizzandole con quelle di cui allo Studio di incidenza e al parere motivato e indicando per ciascuna prescrizione il o i *sentito* alla quale è riconducibile;
- per quanto riguarda la necessità di rafforzare la capacità tecnico amministrativa dei soggetti gestori, si ritiene opportuno raccomandare di valutare la possibilità di finanziare tale supporto a valere sulle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche per i benefici che tale rafforzamento può apportare in termini di superamento delle criticità che determinano un notevole ritardo nell'espressione dei *sentito* ai sensi dell'art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 nell'ambito delle procedure di valutazione di incidenza, con riflessi positivi sulla riduzione della durata dei procedimenti;
- l'AdG del PR FESR ha chiarito che la proposta di Programma non prevede interventi specifici a sostegno dell'ecoturismo. Precisa che gli interventi previsti in relazione alla Azione 2.7.1 Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette non prevedono interventi a sostegno del turismo in aree protette.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI, CHE:

- durante e dopo il periodo di consultazione pubblica sono pervenute le seguenti comunicazioni:
 - Direzione Generale 50 05 per le Politiche sociali e sociosanitarie pec del 22/06/2022;
 - Parco Archeologico di Ercolano pec del 29/07/2022;
 - ARPAC pec del 29/07/2022;
 - Legambiente Campania pec del 31/07/2022;
 - Provincia di Campobasso pec del 09/08/2022.

Le comunicazioni della Direzione Generale 50 05 per le Politiche sociali e sociosanitarie e della Provincia di Campobasso non contengono osservazioni;
- l'Autorità di Gestione del PR FESR con nota prot. n. 465849 del 23 settembre 2022 l'AdG del PR FESR Campania 21-27 ha trasmesso le proprie considerazioni in merito alle osservazioni pervenute durante e dopo il periodo di consultazione pubblica, riportando anche come intende tener conto di tali osservazioni dei seguenti soggetti nel prosieguo delle attività di programmazione:
 - Parco Archeologico di Ercolano;
 - ARPAC;
 - Legambiente Campania;
- dalla Tabella 5 allegata alla nota prot. 465849 del 23 settembre 2022 si evince che l'Autorità di Gestione del PR FESR ha riscontrato le osservazioni formulate, fornendo anche le revisioni richieste da Legambiente in merito alle valutazioni effettuate ai paragrafi 6.4 e 6.5 del RA;
- in sintesi, a seguito delle osservazioni l'Autorità di Gestione del PR FESR intende:
 - modificare il PR correggendo il refuso in Tabella 1 (RSO2.4) relativamente al numero dei più importanti centri vulcanici;
 - integrare il piano di monitoraggio che accompagnerà la Dichiarazione di Sintesi (misure per il monitoraggio di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006) con:
 - ✓ ulteriori indicatori relativi a rischi antropogenici, agenti fisici, trasporti;
 - ✓ le interazioni del PR 21-27 con il POR FESR 2014-20;
 - ✓ approfondimento sugli indicatori relativi al miglioramento della qualità dell'aria in accordo con quanto stabilito con i servizi della CE e il DIPCOE.
 - riportare nella Dichiarazione di Sintesi il documento di cui all'Allegato 5a della nota prot. 465849 del 23 settembre 2022 riportante la revisione delle valutazioni operate negli appositi paragrafi del RA (6.4 e 6.5), sulla base delle considerazioni proposte da Legambiente;
- le considerazioni e il riscontro alle osservazioni di cui agli Allegati 5 e 5a alla nota prot. 465849 del 23 settembre 2022 risultano adeguate ai contenuti delle stesse.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. modificare il PR FESR, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione del programma, secondo gli impegni assunti dall'Autorità di Gestione nella nota prot. prot. 465849 del 23 settembre 2022 e dare puntualmente conto delle modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;
2. rispettare gli ulteriori impegni presi dall'Autorità di Gestione in sede di riscontro alle osservazioni di cui alla tabella 5 allegata alla nota prot. 465849 del 23/09/2022;
3. garantire il rispetto delle misure di mitigazione come individuate nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza;
4. prevedere che gli interventi da individuarsi a valere sulle diverse azioni siano preventivamente vagliati ai fini di stabilire puntualmente, ove già possibile sulla scorta delle informazioni disponibili, la necessità delle procedure di valutazione ricomprese nel campo di applicazione della VIA e della VInCA, e che i risultati di tale attività sia riportata nelle informazioni che accompagnano il progetto;
5. garantire in ogni caso che tali interventi siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione;
6. in fase attuativa degli interventi adottare specifici criteri di accesso e/o di selezione in coerenza con il principio DNSH al fine di massimare il potenziale di sostenibilità ambientale del PR FESR. In particolare, sarà opportuno definire criteri di promozione e di selezione (criteri di ammissibilità, premialità) degli interventi in grado di contribuire alla riduzione delle pressioni sulle componenti ambientali. In tale ottica, a titolo indicativo:
 - ✓ al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni previste dal PR, nella selezione degli interventi finanziabili sarebbe utile promuovere l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli Obiettivi Strategici. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi).
 - ✓ al fine di ridurre gli impatti del Cambiamento climatico, dovranno essere messe in atto azioni coerenti con quelle previste nella Strategia nazionale di Adattamento e Mitigazione ai cambiamenti climatici. In particolare, si dovrebbe valutare la possibilità di premiare, all'interno dei bandi attuativi del PR 2021-2027, per ogni progetto, l'eventuale realizzazione di ulteriori misure di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici, proporzionali all'entità dello stesso.

Si ritiene inoltre utile proporre alcuni ulteriori indirizzi, a titolo indicativo e non esaustivo, di cui sarà opportuno tener conto nella definizione dei criteri di premialità, laddove pertinenti:

- ✓ promuovere azioni per minimizzare i consumi energetici e le emissioni climalteranti nei cantieri;
- ✓ al fine di evitare e minimizzare gli impatti degli interventi infrastrutturali, i progetti di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e impianti dovranno integrare soluzioni per la minimizzazione dei consumi energetici (es. efficientamento delle strutture e degli impianti, domotica e altre soluzioni intelligenti per la gestione dei consumi, etc). In particolare, per rilevanti interventi ristrutturazione di edifici e per quelli di riqualificazione energetica si dovranno garantire i requisiti di prestazione energetica di cui al DM 26-6-2015.
- ✓ i progetti di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e impianti e di sostituzione degli impianti produttivi, dovranno integrare soluzioni a impatto idrico minimo (es. raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche, irrigazione delle aree a verde ad elevata efficienza idrica, soluzioni di sistemazioni a verde a ridotto consumo idrico, impiego di sistemi di riduzione di flusso, di controllo di portata, di controllo della temperatura dell'acqua, ecc.).
- ✓ gli interventi di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e impianti dovranno essere progettati "a prova di clima" secondo gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.
- ✓ al fine di massimizzare gli effetti ambientali positivi determinati dagli interventi, si potrà fare ricorso a strumenti per l'analisi e la misurazione delle performance ambientali delle imprese (es. LCA) e della circolarità delle imprese (es. Material flow analysis) che supportino la definizione dei piani di sviluppo, ristrutturazione e ammodernamento aziendale, e di sostenere misure per l'adozione di sistemi di Al fine di ridurre gli impatti, si promuoverà l'utilizzo di materiali sostenibili (riciclati/riciclabili) e di tecniche costruttive attente alla sostenibilità globale e una gestione dei rifiuti da cantiere attenta a massimizzare il recupero. In particolare, con riferimento

ai principi di riciclabilità a fine vita, di contenuto di riciclato, di gestione dei rifiuti in cantiere si potranno prendere come riferimento alcuni dei criteri fissati dal CAM edilizia DM 11-10-2017 e s.m.i. Sarà inoltre favorita una logica d'intervento di sistema per favorire iniziative di simbiosi industriale e distretti circolari;

- ✓ preferire la localizzazione degli interventi infrastrutturali al di fuori dei contesti sensibili (aree protette, aree Natura 2000, oasi di protezione faunistica, ...) e, ove possibile, preferendo aree già urbanizzate e adottare soluzioni che minimizzano in particolar modo l'inquinamento acustico, luminoso e altri fattori di disturbo prodotti dalle attività antropiche.
- 7. rispettare in sede attuativa le prescrizioni dei sentiti pertinenti al PR FESR, tenendo comunque conto che per le condizioni d'obbligo, impropriamente richiamate sia nello Studio di Incidenza che in alcuni sentiti, sono di applicazione le Linee Guida nazionali in materia di VINCA (GU 303/2019) ed è escluso che stesse possano essere individuate in sede di bando attuativo delle azioni, nei quali piuttosto dovranno essere previsti adeguati criteri di selezione degli interventi; in tal senso la Dichiarazione di Sintesi dovrà individuare compiutamente le prescrizioni dei sentiti pertinenti alla fase attuativa del PR FESR, armonizzandole con quelle di cui allo Studio di incidenza e al parere motivato e indicando per ciascuna prescrizione il o i sentiti alla quale è eventualmente riconducibile;
- 8. valutare la possibilità di finanziare azioni per rafforzare la capacità tecnico amministrativa dei soggetti gestori a valere sulle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche per i benefici che tale rafforzamento può apportare in termini di superamento delle criticità che determinano un notevole ritardo nell'espressione dei sentiti ai sensi dell'art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 nell'ambito delle procedure di valutazione di incidenza, con riflessi positivi sulla riduzione della durata dei procedimenti;
- 9. adottare le pertinenti misure di mitigazione per la progettazione degli interventi individuate nello Studio di Incidenza quali criteri di selezione degli interventi a prescindere dalla loro localizzazione e a prescindere dalla necessità di espletare la valutazione di incidenza, in quanto tali criteri concorrono ad operare una selezione degli interventi finalizzata ad aumentarne la sostenibilità ambientale, a garantire il rispetto del principio del DNSH e quindi a migliorare il contesto territoriale del quale fanno parte i siti Natura 2000 e le loro connessioni ecologiche, con evidenti riflessi positivi sulla tutela e la conservazione dei valori naturalistici per i quali i siti sono stati individuati; a tal fine la Dichiarazione di Sintesi dovrà riportare un apposito paragrafo sui criteri di selezione da utilizzare in sede attuativa al fine di orientare sin dalle prime fasi la progettazione degli interventi;
- 10. declinare attentamente nei bandi attuativi le caratteristiche degli interventi finanziabili, affinché tutti i fondi disponibili in azioni riferibili alla rete Natura 2000, siano effettivamente coerenti con quelli previsti dal PAF in base alle misure di conservazione adottate nei siti della rete ed anche per individuare l'effettiva quota percentuale delle risorse dedicate al miglioramento della biodiversità, in linea con le indicazioni riportate nella nota della Commissione Europea ARES(2022)1458164 - 26/02/2022;
- 11. garantire in sede attuativa, per le azioni del PR FESR individuate come possibile fonte di finanziamento, il contributo all'attuazione delle individuate misure del PAF e verificare in sede di monitoraggio l'effettivo cofinanziamento delle misure del PAF;
- 12. segnalare agli Uffici competenti al PAF quanto emerso in sede di valutazione della possibilità di cofinanziamento del Prioritized Action Framework (PAF) al fine di consentire la tempestiva individuazione di eventuali altre fonti di finanziamento;
- 13. monitorare in fase attuativa con opportuna cadenza temporale l'effettiva quota percentuale delle risorse utilizzate per il miglioramento della biodiversità, in modo da poter tempestivamente prevedere le eventuali correzioni per conseguire i livelli di spesa previsti in ex ante nelle tabelle riassuntive del PR FESR;
- 14. individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio nelle misure per il monitoraggio che accompagnano la Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;
- 15. prevedere nei bandi attuativi del FESR 2021-2027 una esplicita richiesta, indirizzata ai beneficiari, della valutazione delle prestazioni ambientali dei progetti proposti, soprattutto con riferimento ai consumi energetici per tipologia di alimentazione, alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di sostanze inquinanti. Tali dati dovranno essere valutati nell'ambito del monitoraggio ambientale per stimare gli impatti indiretti delle azioni sulle componenti ambientali;
- 16. assumere nella Dichiarazione di Sintesi specifici impegni in riferimento:

- ✓ alle modalità con cui si intende indirizzare l'attuazione degli interventi del PR nel rispetto delle condizioni tecniche riportate nel paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale e nelle schede tecniche riportate nell'Allegato 5 "Schede tecniche operazioni DNSH" al fine di orientare alla sostenibilità degli investimenti e garantire il rispetto del principio DNSH nonché sulla scorta del presente parere motivato;
- ✓ all'adozione di criteri per l'accesso ai finanziamenti e di verifiche e controlli ex ante e ex post atti a garantire e verificare il rispetto del principio DNSH;
- ✓ alle azioni di monitoraggio atte ad individuare l'effettiva quota percentuale delle risorse dedicate ai diversi obiettivi di natura ambientale, anche con riferimento alle indicazioni riportate nella nota della Commissione Europea ARES(2022)1458164 - 26/02/2022 riferite alla biodiversità.

17. prevedere nella Dichiarazione di Sintesi un paragrafo riepilogativo e riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni, i criteri, le misure di mitigazione e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VIncA (contenute nel programma, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'Autorità di Gestione, nei "sentito" dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e nel parere motivato VAS - VIncA) delle quali è necessario che se ne tenga conto in fase attuativa, suddivise in una parte generale a valenza comune e una parte specifica per le singole azioni, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva programmazione e progettazione degli interventi;

18.i "sentito" dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari e della Riserva naturale dello Stato di Vivara, che non risultano allo stato ancora pervenuti, dovranno essere utilmente acquisiti ai fini della definitiva approvazione del programma.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.